

Dalla Zes Unica via libera a 571 investimenti per un totale di 10 miliardi

V.V.

C'è la Zona economica speciale Unica che ha avuto un ruolo importante nella nuova fase economica in corso nel Mezzogiorno. Il suo bilancio è molto positivo. «Abbiamo rilasciato 571 autorizzazioni uniche, che attivano investimenti per 10 miliardi e creano 10mila nuovi posti di lavoro – elenca il coordinatore della Zes Unica ed ex commissario delle Zes Campania e Calabria, Giosy Romano avvertendo – i dati sull'occupazione vanno moltiplicati per 3 poichè questo è l'impatto che hanno sul territorio».

Romano è intervenuto al convegno che si è tenuto ieri presso la sede dell'Unione industriali di Napoli, «Investimenti, innovazione, credito: il valore del Mezzogiorno e le opportunità della Zes Unica» per celebrare un nuovo accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo. Romano è un fiume in piena, fa presente che la leve più efficace sta nella semplificazione: a una richiesta di autorizzazione si risponde in soli 30 giorni.

Si parla di un Mezzogiorno che «negli ultimi 3 anni ha visto il proprio Pil crescere più di quello del Centro Nord, con investimenti e occupazione con il segno positivo», dice il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci. «Il Mezzogiorno ha un forte potenziale ma in parte inespresso. È una piattaforma privilegiata per la posizione geografica al centro del Mediterraneo, crocevia strategico degli scambi commerciali – per Natale Mazzuca, vice presidente di Confindustria per le Politiche Strategiche per lo Sviluppo del Mezzogiorno –?Un apporto straordinario è venuto dalla decontribuzione Sud. Oggi questa misura è molto limitata, ma dobbiamo fare in modo che si chiarisca la nuova misura anche per le grandi imprese e se ne valuti l'effetto per le Pmi».

Banca Intesa è pronta a fare la sua parte insieme a Confindustria: il nuovo accordo di collaborazione porterà al Meridione 40 miliardi entro il 2028. «Dal 2024 – sottolinea Giuseppe Nargi direttore regionale di Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo – abbiamo destinato al Sud 31 miliardi. Oggi vediamo un Mezzogiorno che dimostra grande vitalità sui temi delle transizioni, innovazioni, imprenditoria giovanile e femminile». «Poniamo il Sud al centro della nostra attenzione», aggiunge Anna Roscio, executive director sales & marketing imprese della stessa banca.

Ne è convinto anche Angelo Camilli, vicepresidente per il credito, la finanza e il fisco di Confindustria: «Quindici anni di stretta collaborazione sono serviti a superare periodi difficili». Camilli si sofferma sul tema delle polizze catastrofali.

«Chiediamo che si dia più tempo alle imprese per adeguarsi – dice –?Il decreto che completa il quadro normativo è stato pubblicato solo a fine febbraio e serve tempo per informarsi, per avere chiarimenti, fare valutazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA